

L'Enpav al giro di boa

di Giovanna Lamarca*

Una riforma orientata alla gradualità, alla sostenibilità, all'adeguatezza e alla solidarietà intergenerazionale. È questa la linea vincente uscita dall'Assemblea Nazionale dei Delegati. Con il via libera dei Ministeri vigilanti, la riforma potrebbe avere piena efficacia già nel 2010.

1 Gianni Mancuso



1

2 Giovanna Lamarca

nel lungo periodo. Sabato 13 giugno 2009, i 95 delegati votanti hanno approvato il nuovo regolamento, con 92 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti.

A questo risultato si è arrivati dopo quasi due anni di serrato confronto in cui iscritti, delegati e amministratori, hanno partecipato con suggerimenti, riflessioni e modifiche, utili ad assicurare una riforma equilibrata, e che pone l'Enpav tra i primi cinque Enti dei professionisti ad essersi incamminato verso una nuova stagione. È il risultato di un intenso lavoro di contatti e di scambi che hanno visto il presidente Mancuso e il vice presidente Tullio Paolo Scotti, assieme a tutto il Consiglio di Amministrazione, impegnarsi in numerose

3 Tullio Paolo Scotti e Alessandro Lombardi



2

- Una riforma “epocale” come l'ha definita il presidente Gianni Mancuso, che produrrà i suoi effetti positivi sulla vita della Cassa

ENTRATA IN VIGORE

Le modifiche approvate dall'Assemblea Nazionale dei Delegati lo scorso 13 giugno avranno **decorrenza dall'1/1/2010**, anche se l'efficacia è **subordinata all'approvazione da parte dei Ministeri vigilanti** ai quali saranno trasmesse per gli adempimenti di competenza prescritti dal decreto legislativo n. 509/1994.



“missioni” tra gli iscritti di tutta Italia (Oristano, Catania, Verona, Teramo, Milano, Ravenna, Alghero, Rimini, ecc.), per promuovere una conoscenza approfondita della proposta di riforma, oggi approvata e che, dopo le verifiche da parte degli organi di controllo, **potrebbe entrare già in vigore dal 1 gennaio 2010.**

Per rendere ancora più meditata e condivisa l’importante decisione, i delegati sono stati invitati a Roma, il venerdì precedente l’Assemblea, ad un ennesimo confronto chiarificatore, in cui sciogliere gli ultimi dubbi.

IL CONSUNTIVO 2008

Dopo l’approvazione della riforma, anche il secondo punto all’ordine del giorno, la deliberazione sul conto consuntivo 2008, è passata quasi all’unanimità con un solo voto contrario ed un astenuto su 95 votanti.

Dopo l’approvazione del Bilancio, ha preso la parola **il presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio**, che ha rilevato con soddisfazione il “sentire comune” della sala. “Non c’è Cassa senza Ordine, ha aggiunto poi, ribadendo la necessità degli Ordini, contrariamente a certa stampa male informata, i quali hanno la insostituibile funzione di strutturare le professioni, garantendone la qualità e la regolarità”.

Ha preso la parola poi **Alessandro Lombardi**, già Presidente Enpav per dieci anni, che ha voluto manifestare l’orgoglio di aver contribuito ad una grande giornata dell’Ente.

Il presidente Mancuso, nel porre fine ai lavori, ha preannunciato tra sei mesi **un Convegno unitario Enpav e Fnovi da tenersi in Abruzzo**, a dimostrazione della straordinaria e proficua sinergia che da tempo è stata impressa alla Cassa e alla Federazione degli Ordini dei veterinari.

*Prima di dare inizio alla discussione finale e alla votazione, il presidente Mancuso ha voluto ricordare con un minuto di silenzio i colleghi scomparsi, **Sebastiano Tarantini** - che ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell’Enpav ricoprendo sia il ruolo di vice presidente che di consigliere, oltre ad essere stato delegato della Provincia di Sassari - e **Donatangelo De Leso**, delegato della Provincia di Benevento.*

LA RIFORMA

Il Presidente ha sintetizzato i punti più qualificanti della riforma. Quello che ha tenuto soprattutto a sottolineare è la **necessità di intervenire in anticipo con riforme di ampio respiro, in modo da coniugare l’esigenza della sostenibilità di lungo periodo dei**

I CONTRIBUTI

- **L’aliquota del contributo soggettivo passa gradualmente dal 10% al 18%** con un aumento di mezzo punto percentuale all’anno.
Il raggiungimento della percentuale massima prevista si avrà in 16 anni.
- **L’aliquota del contributo integrativo resta ferma al 2%.**
- **La misura minima del contributo integrativo aumenta annualmente della sola inflazione**, e non è più correlata all’incremento del contributo soggettivo minimo.



conti finanziari con quella dell'equità degli iscritti. Il risultato è una riforma che garantisce la sostenibilità dei conti dell'Ente nel lunghissimo periodo e mantiene livelli adeguati di pensioni, rendendo più equo il rapporto tra la contribuzione versata durante la vita lavorativa attiva e l'ammontare della prestazione pensionistica percepita.

Elemento importante di cui si è dovuto tener

LA NUOVA PENSIONE

PENSIONE DI "VECCHIAIA ANTICIPATA"

REQUISITI DI ACCESSO

- tra 60 e 68 anni di età
- almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione

Vengono applicate percentuali di neutralizzazione dell'importo della pensione correlate agli anni di anticipazione della quiescenza.

Nessuna riduzione viene applicata nel caso in cui si vada in pensione con **40 anni di iscrizione ed almeno 60 anni di età**.

È sempre possibile mantenere l'iscrizione all'Albo professionale anche dopo il pensionamento.

L'introduzione dei nuovi requisiti è prevista nell'arco temporale di 8 anni.

AGEVOLAZIONI PER I GIOVANI

REQUISITI PER ACCEDERE AL BENEFICIO

Prima iscrizione all'Albo professionale dei medici veterinari in età inferiore ai 32 anni.

I CONTRIBUTI DOVUTI

Per il **1° anno di iscrizione, non sono dovuti i contributi minimi (soggettivo ed integrativo e di maternità)**

A partire dal **2° anno di iscrizione**, è dovuto il contributo di maternità per intero ed i contributi minimi soggettivo ed integrativo nella seguente misura:

- 33% per il secondo anno
- 50% per il terzo e quarto anno

È IMPORTANTE SAPERE CHE:

Il periodo non coperto da contribuzione rimane utile unicamente ai fini dell'acquisizione del diritto alla pensione, ma non anche per la misura dello stesso. **L'iscritto** ha facoltà di riscattare detto periodo attraverso il pagamento in 12 rate mensili del contributo dovuto per l'anno in cui viene richiesto il riscatto medesimo.

Per primo anno di iscrizione si deve intendere: **anno effettivo**.

conto nell'individuare le leve da attivare con la riforma, è stata l'analisi demografica degli iscritti. I dati mettono in evidenza che (all'incirca intorno all'anno 2020) **il numero dei pensionati crescerà sensibilmente ed in pochi anni**, per poi stabilizzarsi su numeri più elevati di quelli attuali. Un dato che, assieme all'aspettativa di vita che si è allungata, soprattutto con l'incremento della popolazione femminile, notoriamente più longeva, graverà in maniera notevole sulle prestazioni pensionistiche; mentre l'aumento degli iscritti contribuenti si è stimato che continuerà ad aumentare in modo costante. Questo fenomeno implica che **si deve affrontare per tempo questo picco di pensionamenti, creando idonee riserve**.

GLI SCAGLIONI DI REDDITO E LE PERCENTUALI DI RENDIMENTO

Gli scaglioni di reddito utili per il calcolo della pensione sono stati **ridotti a 3** (prima erano 4).

Sono state modificate le percentuali di rendimento.

Il reddito annuo pensionabile è stato innalzato a **60.600,00 euro** (da 36.700,00 euro) da rivalutare annualmente in base all'inflazione.



È IMPORTANTE SAPERE CHE:

Tali correttivi saranno applicati secondo il principio del *pro rata temporis*: ai fini del calcolo della pensione si terrà conto delle aliquote e degli scaglioni di reddito vigenti al momento della maturazione delle diverse anzianità iscrittive all'Enpav.

SCAGLIONI E ALIQUOTE PER IL CALCOLO DELLA PENSIONE ENPAV A PARTIRE DAL 2010

quota A (*)			quota B (**)			quota C (***)		
scaglioni	fino a	aliquote	scaglioni	fino a	aliquote	scaglioni	fino a	aliquote
I	36.700	2,00%	I	20.200	1,80%	I	20.200	1,50%
II	OLTRE	0,00%	II	30.100	1,54%	II	40.400	1,45%
			III	35.250	1,29%	III	60.600	1,20%
			IV	36.700	1,03%		OLTRE	0,00%
				OLTRE	0,00%			

(*) per le anzianità maturate sino al 31/12/2001.

(**) per le anzianità maturate a partire dall'1/1/2002 al 31/12/2009.

(***) per le anzianità maturate a partire dall'1/1/2010.

Una riforma quindi necessaria che l'Enpav intende finanziare in maniera graduale, partendo dal 10% di aliquota del contributo soggettivo e aumentando con mezzo punto annuo **fino ad arrivare al 18% nell'arco di 16 anni**. **Due sono gli obiettivi che hanno ispirato il complesso articolato della riforma:** la distribuzione degli oneri tra tutti gli iscritti e la gradualità dell'entrata in vigore delle modifiche più incisive. È stata inoltre prevista la possibilità di

andare in pensione con un'età compresa tra 60 e 68 anni ed un'anzianità contributiva di almeno 35 anni, e nel contempo di poter mantenere l'iscrizione all'Albo professionale. Un'opportunità importante questa offerta a quanti, lavoratori "usurati" tra tutti, scelgano di andare anticipatamente in pensione e di continuare l'esercizio della libera professione.

Altro punto qualificante della riforma è quello dedicato ai giovani che entrano nella professione. A loro è riservato un trattamento di favore, con benefici per il primo anno, in cui saranno esentati dal pagamento dei contributi minimi obbligatori e con una riduzione dell'onere contributivo del 33% per il secondo anno e del 50% per il terzo e quarto anno. **Una riforma che punta sui nuovi veterinari sui quali poggerà in gran parte il futuro dell'Enpav.**

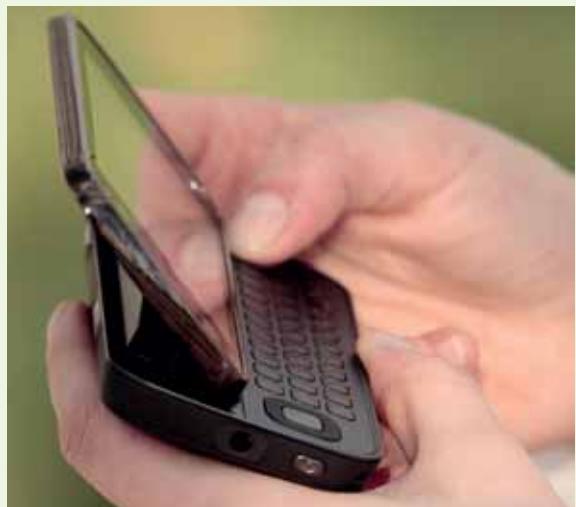
LA PENSIONE DI INVALIDITÀ

L'importo della prestazione pensionistica spettante a chi accede al trattamento di invalidità **sale all'80%** (attualmente è pari al 70%).

È prevista una **riduzione del 50% della misura del contributo soggettivo minimo** dovuto dal pensionato di invalidità.

La previdenza

L'IMPORTANZA DEL SISTEMA "A RIPARTIZIONE"



Al termine dell'Assemblea, a lavori ultimati, il collega Alessandro Lombardi, attuale consigliere e presidente Enpav nelle precedenti due tornate, con voce commossa, ha esclamato: *"Ricordatevi Colleghi, quella odierna è una data storica per il nostro Ente, ma lo è anche per la veterinaria italiana!"*.

Applausi numerosi hanno salutato questa forte e significativa frase, ma è indispensabile spiegare ai Colleghi delegati di recente nomina (mi sia permesso, essendo ben da 36 anni che, con diversa veste, partecipo ininterrottamente alla vita del nostro Ente

te di previdenza e assistenza), gli antefatti di una strategia costante nei consigli di amministrazione. Già al convegno "Palermo 2000" si decise, fra le altre modifiche, per la riduzione dal 2 all'1,8 della percentuale di rendimento per il calcolo della pensione, **in quanto l'eccessiva generosità del sistema "a ripartizione" ne aggravava la "sostenibilità".**

Già allora era opinione diffusa che il cattivo stato di salute della previdenza italiana sia del settore pubblico, sia di quello privato potesse essere superato solo con cambiamenti di carattere "strutturale" da affrontare ovviamente con gradualità. In particolare, il Ministero Dini - Amato, anche per risanare il gravoso debito pregresso INPS-INPDAP, approvò, dopo estenuanti trattative, **il passaggio al sistema "a capitalizzazione" introducendo il metodo contributivo ed abbandonando - salvo diritti acquisiti - il sistema "a ripartizione" con il metodo del calcolo retributivo.** Per le giovani leve si trattò di un quasi dimezzamento pensionistico.

E, *opere legis*, gli Enti previdenziali privati di nuova istituzione adottarono il sistema "a capitalizzazione". La scelta fu accorta: ciò che sembrava impossibile è diventato fattibile permettendovi e consentendoci - una volta approvata la riforma - una pensione adeguata in termini di redditività rispetto alla contribuzione versata, avendo già come base una buona situazione patrimoniale destinata gradualmente a migliorare nei prossimi sedici-diciotto anni, anche con quei ritocchi che i bilanci tecnici triennali evidenzieranno come necessari.

Aver mantenuto il sistema di gestione "a ripartizione" è una grande affermazione per la veterinaria Italiana, raggiunta non solo con impegno e perseveranza, ma con l'unità di intenti e la coesione delle due più importanti componenti professionali presenti nel Consiglio di Amministrazione, unitamente all'apporto determinato dalla dirigenza e dallo studio attuariale.

Ruggero Benassi
Componente del Collegio Sindacale Enpav